

Monologo di Helen – Decadenze – Berkoff

Gentile da parte tua esser così puntuale, bastardo! Come sei dolce e davvero divino! Sapessi tu quanto mi sono annoiata, vuoi un drink? Dimmi cosa, azzardo: un martini con soda e una spruzzata di cinzano, più valanghe di ghiaccio. Dio che faticaccia dover correre di qua e di là alla ricerca di un piattino che fosse degno di te per colazione (alzando la gonna), charmant n'est-ce pas? Un bocconcino da sferzarti di brividi la schiena. Di ghiaccio ne hai abbastanza! Sei carino col tuo tono d'importanza. E le mie cosce, che ne pensi? Che sono di tuo gusto oppure no? E i miei fronzoli... non ti scaldano neanche un po'? T'andrebbe di baciarmi? Suvvia ammettilo che già l'idea è arrapante. No, non ora. Sarò pronta fra un istante. Già stavo a fare tardi, ci mancava quel fottutissimo tassì, a trovarlo! Odio perdermi la prima scena della pièce. Giù per le strade i taxi sembravano radi come i capelli in testa a un calvo fuori da Harrods - ma che andassero a dare via il culo tutti quanti - non se ne trovava uno. Beh, da vedermi io lì col braccio teso, tipo Mosè quando alza il braccio per proteggere il suo popolo, che lui lo tiene alzato bene in alto e gli ebreucci hanno il tempo di svignarsela sin quando quell'altro ci rinuncia e patapumfete, ricade col braccio e tutto il resto a masticare fango e sangue e buonanotte ai suonatori. E tu lì muto come un pesce ma attraente non sai quanto, un bell'uccello su una lastra di ghiaccio galleggiante, sì un supergelido frullato di meringhe, oh sei splendido. Però... Gesù Gesù come ti vedo strano... andiamo dammi una sigaretta humm... tutto il fumo ti va negli occhi, merda! Scusami passerotto, scusami! Sei pronto amore? Dove pensi che si potrebbe andare a cena dopo? E non dirmi “non lo so” dovrai sorprendermi, dovrai. Quello che ti chiedo è un vero autentico brivido, l'avrò? Sapessi tu da quanto non mi sazio di carne succulenta e bene al sangue, sono affamata più di un vampiro se non mi sfamo al più presto, spiro! Avrai passato spero una piacevole giornata, non è vero? Insieme alla tua cara mogliettina intatta e ripiegata a posto suo. Forza

amoruccio vieni apri la bocca e abbagliale mie orecchie, amore vieni. Oddio mio mi sembri preoccupato al punto che quasi stai già per lacrimare, ma cosa ho fatto? Merda! E colpa mia? Perché? Stai male? Ti prego dimmelo che c'è!